

Servizi in rete di ateneo

L'esperienza di collaborazione e integrazione fra alcuni sistemi bibliotecari universitari che hanno adottato il software Aleph

di Liliana Bernardis e Alessandra Bezzi

Da anni ormai, sulle riviste professionali italiane, si sta svolgendo un ampio dibattito concernente lo stato dell'automazione nelle nostre biblioteche, in particolare nelle biblioteche universitarie. Da una parte i progressi tecnologici sembrano offrire strumenti sempre più sofisticati per la gestione dei servizi tradizionali e per lo sfruttamento di risorse fino ad oggi del tutto sconosciute. Basti pensare alle possibilità offerte dallo sviluppo e dalla crescita delle reti accademiche utilizzabili per la ricerca, lo scambio di archivi attraverso procedure di file transfer, l'accesso a risorse e programmi di pubblico dominio. Dall'altra è anche evidente come la difficoltà di gestire processi di cambiamento non banali come quelli indotti dall'innovazione tecnologica comporta tutta una serie di problemi che portano ad esiti molto diversi da quelli preventivati. Per questo i dati evidenziati da rapporti ed indagini sull'argomento molto spesso suggeriscono che l'automazione, nel nostro paese, ha aumentato i tempi di produzione dell'informazione, elevato notevolmente i costi della catalogazione, prodotto scarsa ricaduta sui servizi agli utenti; in definitiva di-

satteso le aspettative di quanti, da progetti cooperativi come l'interrogazione di basi dati disponibili in rete, la catalogazione partecipata, il recupero on line di registrazioni per la conversione del retrospettivo, si attendevano una forte spinta al rinnovamento delle nostre biblioteche.

Quella che vogliamo presentare in queste pagine è la descrizione di un'esperienza, a nostro avviso positiva, nell'ambito della quale le possibilità offerte dalle tecnologie sono andate di pari passo con le realizzazioni concrete e dove cooperazione, catalogazione partecipata, scambio di dati non sono rimasti soltanto degli obiettivi ma stanno procurando i loro innegabili vantaggi, in primo luogo sul versante dei servizi all'utenza. Quest'esperienza vede coinvolte alcune università che per quanto concerne l'automazione dei rispettivi sistemi bibliotecari hanno adottato il software Aleph. Sviluppato in Israele, all'Università ebraica di Gerusalemme, da un'équipe di bibliotecari, analisti e programmatori, Aleph dispone dei moduli completamente integrati per la ricerca, la catalogazione, la gestione copie, il controllo delle liste di autorità, la circolazione, l'acquisizio-

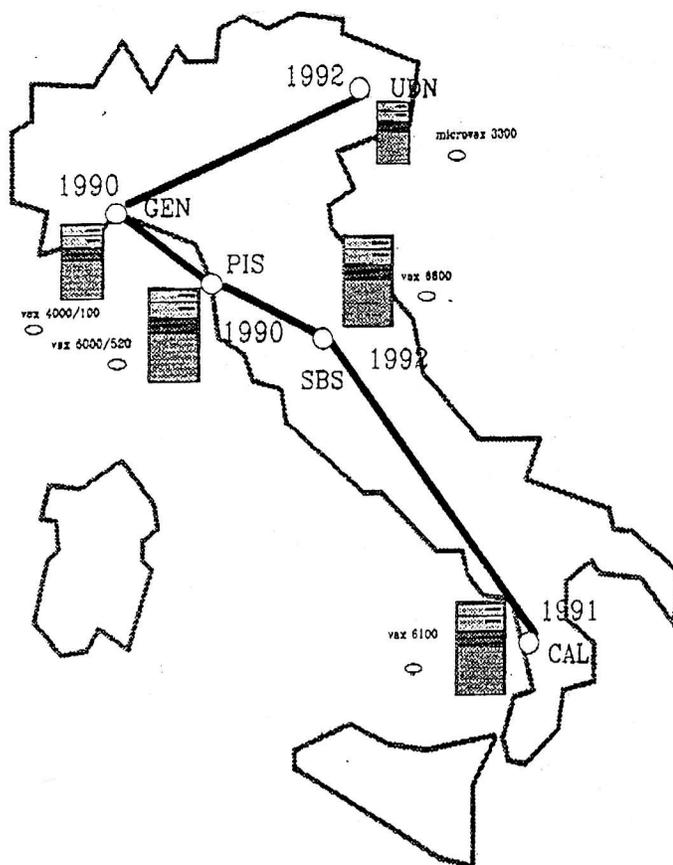
ne, la gestione periodici. Disponibile sia su sistemi Digital (Vms) che su piattaforme hardware Unix, opera con diverse lingue ed alfabeti ed essendo basato su tabelle parametrizzabili consente ad ogni istituzione di personalizzare il sistema adattandolo alle proprie necessità di applicazione.

Le prime installazioni in Italia di questo software risalgono al 1989; alla fine del 1993 erano circa una trentina le istituzioni (università, accademie, centri di ricerca) che utilizzavano questo sistema per l'organizzazione dei propri servizi bibliotecari e/o bibliografici. Nel corso del 1993 gli atenei di Cosenza, Genova, Pisa (Scuola normale superiore), Siena, Udine hanno attivato un servizio di rete per la reciproca consultazione dei loro archivi, sia ai fini della ricerca che della duplicazione dei dati. Nel grafico proposto nella pagina accanto si sono sintetizzate alcune informazioni in modo da offrire un breve profilo per ciascuna di queste sedi.

Con la versione 3.1 di Aleph, condivisa da tutti gli utenti italiani e quindi anche dai suddetti atenei, sono infatti disponibili le procedure per la creazione di reti, costituite da basi dati Aleph residenti su computer diversi e connesse attraverso Decnet (il software che consente la comunicazione tra differenti nodi Digital). Con la nuova versione di Aleph (3.2-4) che sta per essere rilasciata a tutti gli utenti italiani, la nostra infrastruttura di rete (che d'ora in avanti per comodità denomineremo Itale), che si avvale del supporto trasmissivo di Garr (la rete accademica italiana per la ricerca voluta dal Murst), utilizzerà anche il protocollo Tcp/Ip, standard questo che consente un'apertura internazionale al gruppo delle installazioni Aleph italiane.

Va premesso che per quanto riguarda più in particolare il ➤

Itale Network utenti italiani Aleph (connessione logica)



Funzionalità	Codice	Sistemi bibliotecari d'ateneo				
Opac	Ccl	Cal	Gen	Pis	Sbs	Udn
Catalogazione	Cc	Cal	Gen	Pis	Sbs	Udn
Gestione periodici	Ser	Cal	Gen	Pis	Sbs	
Acquisti	Acq			Pis		Udn
Circolazione	Ci	Cal		Pis		
Gestione authority file	Ma	Cal	Gen	Pis	Sbs	Udn
Network	Net	Cal	Gen	Pis	Sbs	Udn

Sistemi bibliotecari d'ateneo	Codice	Protocolli e indirizzi di rete				
Sba Univ. Calabria	Cal	Decnet	Unical	39.850		
Sba Univ. Genova	Gen	Decnet	Igebib	31.991	Tcp/Ip	Igebib.cislunige.it. 130.251.21.20 X25
Scuola normale Pisa	Pis	Decnet	Vaxsns	38.286	Tcp/Ip	Vaxsns.sns.it 192.84.155.3 X25
Sba Univ. Siena	Sbs	Decnet	Sivax	38.30		
Sba Univ. Udine	Udn	Decnet	Udcmv4	37.201		

supporto hardware le sedi di cui si tratta dispongono tutte di elaboratori Digital anche se differenti per classe (Vax 6000, 3300, 4000) con versioni diverse di Vms e che la migrazione di Decnet da fase iv a fase v non è ancora stata completata per ogni area. Relativamente ai collegamenti fra le Man (Metropolitan Area Network) delle singole università si deve poi osservare che l'attuale articolazione della rete Garr non garantisce a tutte le sedi lo stesso tipo di connessione ad alta velocità. Queste discrepanze non hanno comunque impedito la realizzazione del nuovo servizio, né condizionano in alcun modo il colloquio fra i vari sistemi. Oltre che da ciascuno degli atenei in questione la rete è accessibile dall'esterno, sia attraverso numerose infrastrutture di ricerca nazionali ed internazionali che attraverso la rete pubblica Itapac.¹

Anche la configurazione software differisce per taluni aspetti da sede a sede: a livello locale ogni si-

stema bibliotecario poggia su un catalogo unico suddiviso in diverse sottobiblioteche e in alcune basi logiche utili per individuare insieme di documenti, in funzione della loro appartenenza ad una determinata area disciplinare o ad una specifica tipologia di materiale. La base dati catalografica è unica nel senso che non esistono record dell'una o dell'altra biblioteca: i dati, per definizione, appartengono all'ateneo ad eccezione, ovviamente, dei dati gestionali (copie fisiche, codici a barre) ed amministrativi che differiscono da biblioteca a biblioteca. La scelta di creare dei cataloghi unici d'ateneo incrementati ed aggiornati in linea da tutti i bibliotecari, ogni qualvolta viene creato un nuovo record catalografico, offre innegabili vantaggi. In primo luogo per l'utente, al quale si evita di ripetere la stessa ricerca su archivi di biblioteche diverse all'interno dello stesso sistema bibliotecario, nel caso in cui una richiesta non abbia buon esito al primo tentativo. In secon-

do luogo ai fini di una maggiore economicità nella gestione: è indubbio infatti che sia in termini di tempo che di costi è più vantaggioso intervenire su un unico catalogo piuttosto che su numerosi cataloghi riproponenti tanto le stesse tipologie di errori quanto inutili duplicazioni.

Ogni catalogo collettivo d'ateneo presenta poi un suo profilo, condiviso da tutte le sottobiblioteche che vi appartengono: struttura del record catalografico, numero e nomi delle chiavi di accesso, definizione dei criteri di ordinamento delle intestazioni, messaggistica per il colloquio con il sistema.

Questa flessibilità che garantisce il soddisfacimento di particolari esigenze per ogni installazione, si basa in ogni caso sul rispetto degli standard nazionali ed internazionali di ordinamento e descrizione del materiale bibliografico (Rica, AACR2, ISBD). Già a questo livello gli atenei di Cosenza, Genova, Pisa, Siena, Udine avevano avviato una forma di collaborazio-

Tab. 1 - Trasferimento di file a un indirizzo di posta elettronica

Ricerca	Numero	FIND	Formato=97	Base=	UDN
Set	Base	Documenti	Comando utilizzato per la ricerca		

s1	UDN	18	Epistemologia		
s2	UDN	9	Scienza and Filosofia		

```

Numero SET                : 2
Stampante                  : LA
Formato                    : 97
Campo di ordinamento Primario : AU
Campo di ordinamento Secondario : TL
Numero Utente              : 008756
Bar Code Utente            :
Titolo del Report          :
Pickup/Mail/E-Mail         : E
E-adress : UDUNIV::BERNARDIS
    
```

Conferma (y/n) y

Visualizza: S Sno Fnn Copie:S Sno FH Altri Comandi:DO FINE:F19

Tab. 2 - Ricerca guidata su catalogo remoto: fase 1

Ricerca CCL Formato=97 Base= UDN
SISTEMA BIBLIOTECARIO UNIVERSITÀ DI UDINE

È possibile effettuare RICERCHE GUIDATE
digitando il comando MENU
o utilizzando il tasto F8

Per effettuare ricerche avanzate, utilizzando i comandi CCL
consultare la guida o utilizzare il tasto DO

Per ulteriori informazioni su :
- Servizi di Biblioteca (orari ed informazioni)
- Sul Catalogo
Digitare il comando INFO

Da ogni videata: CCL = Torna a questo schermo F19=Esce da ALEPH
CCL> BASE PIS

ne mediante la discussione di certe scelte, lo scambio di materiale informativo, il tempestivo aggiornamento su reciproci interventi o modifiche, che da un lato ha assicurato la condivisione di alcuni parametri minimali nella costituzione delle rispettive basi dati, dall'altro ha rappresentato la premessa per la realizzazione del recente servizio di ricerca e di trasferimento dei dati in linea. Ma in che cosa consiste più precisamente questo servizio? Attualmente la rete degli atenei italiani utenti Aleph (Itale) mette a disposizione circa 787.000 record così ripartiti: Università di Siena 370.000; Scuola normale superiore di Pisa 220.000; Università di Genova 98.000; Università della Calabria 60.000; Università di Udine 39.000.

La notevole disparità fra le dimensioni di queste basi dati è dovuta non tanto ai tempi, diversi da sede a sede, di avvio dell'automazione con Aleph, ma soprattutto agli interessanti progetti di recupero del pregresso che hanno consentito, in alcuni casi, il totale riversamento dei vecchi cataloghi (cartacei o già su supporto ma-

gnético) nei nuovi sistemi Aleph. Non riteniamo di doverci soffermare ora su questo tipo di esperienze che senz'altro potranno essere oggetto di contributi a sé; ciò che ci preme sottolineare è la grande versatilità di Aleph sia nell'accogliere registrazioni provenienti da altri archivi (purché riconducibili ad un formato Ascii) sia nell'esportare temporaneamente, ai fini di correzioni o altro, grosse porzioni di catalogo che possono poi essere reimportate e riaggiornate con estrema facilità. Tutti gli utenti della rete Itale, dalla funzione di ricerca e quindi senza uscire dalla propria sessione di lavoro, possono indirizzarsi a una qualunque delle biblioteche della rete per compiere interrogazioni, navigare all'interno dei vari cataloghi ed eventualmente salvare su disco o stampare, sia in batch che dalla stampante collegata al terminale, i record di loro interesse. La stampa in batch di record associati ad una parola, o ad un'intestazione di una lista, consente all'utente finale anche il trasferimento di file, in un formato specifico, ad un indirizzo di posta elettronica

(cfr. Tab. 1).

Il comando da digitare è: "Base" e il nome della biblioteca remota, per es. "Base Pis" per richiamare Pisa da uno qualunque degli altri poli; con la ricerca guidata la selezione è ancora più semplice. Il linguaggio di interrogazione, trattandosi dello stesso software, ovviamente non cambia e l'utente può quindi effettuare una ricerca su un catalogo remoto, con le stesse modalità che utilizza per il proprio catalogo (cfr. Tab. 2-4).

Ai bibliotecari è dato inoltre di copiare on line un record catalografico da una biblioteca remota nella propria base dati.

Ricerca e catalogazione sono rese possibili dal fatto di aver trasferito, nell'ambito di ogni base dati, tavole e tabelle delle biblioteche remote. Le procedure di trasferimento, così come quelle di definizione e controllo dei parametri relativi alla rete, non richiedono l'intervento di personale informatico e sono state effettuate dai bibliotecari utilizzando un gruppo di utilità, di cui il software dispone, chiamato Mutil. Con l'aiuto di queste procedure è stato anche ➤

Tab. 3 - Ricerca guidata su catalogo remoto: fase 2

Ricerca	Funzione BASE	Formato=97	Base=	PIS
Le seguenti Basi sono disponibili per la ricerca in questa Biblioteca				
Accessioni dal 1990		Retrospectivo (da correggere)		
01	Storia	B01		
02	Arte	B02		
03	Antichistica	B03		
04	Letteratura	B04		
05	Linguistica	B05		
06	Filosofia	B06		
07	Scienze	B07		
08	Consultazione	FIN (Cons.+ Biblioteconomia)		
09	Biblioteconomia			

N.B. Il retrospettivo presenta ancora numerosi errori !
 N.B. Numerosi records senza base delle nuove accessioni compaiono sempre, qualunque base si chiedi !

Per cambiare BASE di ricerca : BASE
 Es.: per lavorare sulle nuove accessioni di Arte : BASE 02
 La base attualmente in uso e mostrata in alto a destra

Base di Lavoro:BASE Schermo Principale:CCL Aiuti:DO
 CCL> sc au=Berti.

definito un file di login, relativo agli utenti remoti, che contiene per ogni nodo gli stessi parametri (attualmente numero di utenti limitato a 16 tra le 10.00 e le 16.00 e a 48 nelle altre ore del giorno). Un rilievo particolare merita la funzione di duplicazione dati: durante la duplicazione il sistema controlla se sono state definite, per i codici di campo del record remoto, le equivalenze ai codici dell'archivio nell'ambito del quale si vuole copiare. Una delle caratteristiche più spiccate di Aleph è la flessibilità, garantita da tavole che, essendo modificabili in qualsiasi momento, rendono possibile una parametrizzazione del sistema secondo esigenze e particolarità locali. La tavola fondamentale, con cui si definiscono per ogni base dati i nomi dei campi, i file di accesso ai documenti, le condizioni per la circolazione del materiale, è la Tabaleph. Al suo interno è appunto contenuta la sottotabella di conversione: qui, accanto ad ogni codice della base dati

locale, vengono indicati i codici di campo delle biblioteche da cui si intendono esportare i dati. Se questa sottotabella viene definita, e quindi se le equivalenze esistono, il record, una volta trasferito, presenta lo stesso tracciato, con le stesse chiavi d'accesso, degli altri record della base in cui è stato copiato e non richiede nessuna correzione o aggiornamento, ad eccezione delle informazioni di carattere locale (per es. collocazione, assegnazione ad una particolare base logica, ecc.). Diversamente, il record viene comunque copiato nella sua interezza ma ai campi, se differenti da quelli della base importatrice, viene assegnato il codice xx. Non si è cercato finora di valutare l'iniziativa che abbiamo presentato in riferimento ai costi sostenuti, e non certo per evitare di affrontare un problema così delicato; è anche vero, d'altro canto, che l'analisi costi-benefici non rappresenta un'abitudine consolidata nel contesto del lavoro bibliotecario. Nel nostro caso va sottolineato che

l'investimento non è stato in termini di tecnologie di supporto (sia hardware che software) che già esistevano ma esclusivamente in termini di risorse umane: formazione e impegno personale dei bibliotecari che vi hanno lavorato, attività di promozione e consulenza, verifica e controllo delle performance del sistema. Osservazioni queste certamente da non trascurare, data la cronica incertezza dei finanziamenti all'interno delle nostre istituzioni, soprattutto ai fini di un'estensione del collegamento fra nodi Aleph sia nel contesto nazionale che in quello internazionale.

Ovviamente i pochi mesi trascorsi dall'avvio di questa esperienza costituiscono un periodo troppo breve per una valutazione complessiva. Si possono tuttavia formulare alcune considerazioni.

La prima riguarda la ridefinizione di attività tradizionali che dall'introduzione del nuovo servizio derivano nuove potenzialità. Con la ricerca in linea su una rete l'uten-

te vede moltiplicate le sue possibilità di accesso: non solo egli può sapere se il documento ricercato è posseduto da una delle biblioteche consultate ma anche se è disponibile. Dai dati finora raccolti abbiamo visto che la ricerca sulla rete viene effettuata con regolarità e con frequenza sempre più alta. Nelle figure di p. 42-43 si forniscono alcuni dati che esemplificano la quantità delle connessioni registrate, per le sedi di Genova e Udine nel periodo ottobre-novembre 1993, con i relativi tempi di collegamento.

Una funzione che desideriamo attivare quanto prima è la circolazione di documenti e fotocopie fra le biblioteche della rete, che ci porterà a ripensare in termini diversi anche questo servizio; un aspetto non irrilevante dell'automazione delle varie procedure è che un'istituzione, di contro allo snellimento di determinate prassi, si trova dinanzi al problema di come impostare quelle nuove, spesso non più

limitate ai confini di un singolo sistema bibliotecario. È il caso, per es., della possibilità, che si offre anche all'utente remoto, di richiedere fotocopie o di prenotare testi, digitando il proprio codice ed indicando alcune semplici opzioni all'interno di una finestra visualizzabile dalla funzione di ricerca, come indicato dalla messaggistica disponibile sullo schermo.

È comprensibile inoltre che le basi dati di dimensioni più ampie siano quelle più interrogate ai fini della duplicazione dei dati: assume quindi la massima rilevanza l'individuazione di una equilibrata distribuzione di oneri e benefici fra le diverse istituzioni. Stiamo pensando a tal riguardo che le basi dati di dimensioni minori potrebbero impegnarsi nella fornitura di servizi più specialistici (la creazione di indici, come l'indice alfabetico del catalogo classificato, la correzione di liste di autorità per specifici settori d'interesse, lo spoglio delle pubblicazioni relati-

ve ad un determinato settore e non reperibili sui cd-rom attualmente in commercio), a vantaggio delle sedi per le quali queste attività risulterebbero alquanto pesanti. Proposte già tecnicamente attuabili grazie all'estrema versatilità che il sistema presenta per quanto riguarda l'import-export di dati, la ricostruzione e l'aggiornamento di file, la verifica del numero di occorrenze relative a ciascuna intestazione, ecc.

Altrettanto importante è concordare quanto prima l'accettazione di precisi parametri e standard per garantire la massima omogeneità nell'erogazione dei servizi di ricerca e catalogazione, soprattutto in vista dell'ampliamento della rete. Parlando in questo caso di applicazione di standard non si intende mettere in discussione l'accettazione delle tradizionali norme di descrizione o intestazione, ma ci si riferisce piuttosto a microinterventi effettuabili sulle basi dati in qualsiasi momento e senza neces- ➤

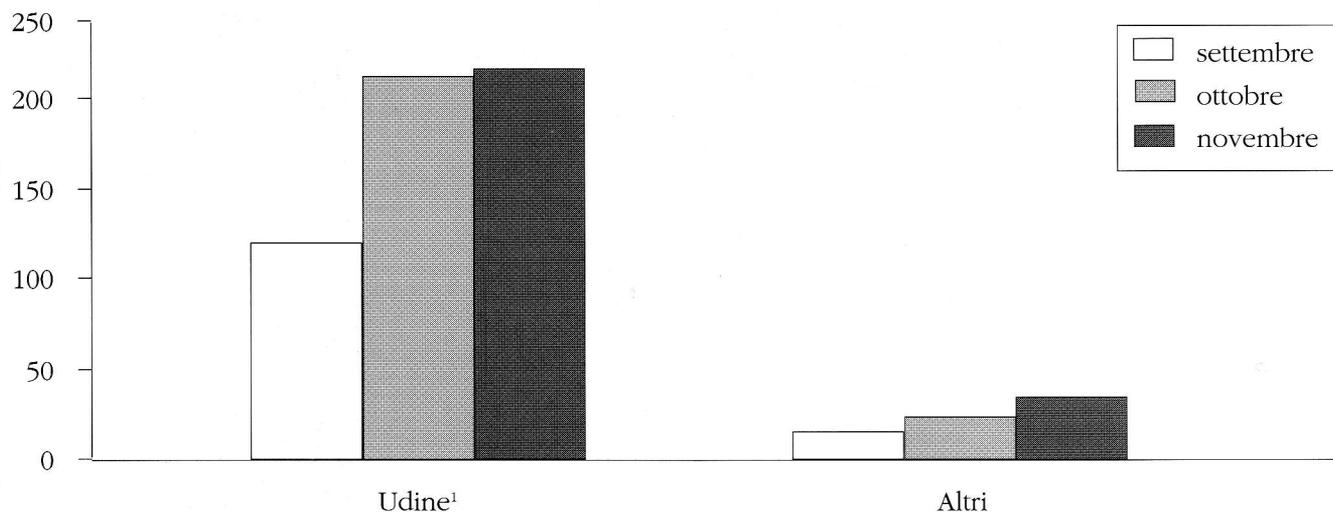
Tab. 4 - Ricerca guidata su catalogo remoto: fase 3

Ricerca	Funzione SCAN	Formato=97	Base=	PIS
Num. Num.				
Lin. Notizie	Autori			
L1	1	Berthon, Paul		
L2	1	Berti, Antonio		
L3	4	Berti, Enrico		
L4	4	Berti, Fede		
L5	1	Berti, Giordano		
L6	2	Berti, Giuliana		
L7	1	Berti, Graziella		
L8	4	Berti, Luciano		
L9	大 2	Bertier de Sauvigny, G. de		
L10	4	Bertin, Giovanni Maria		
L11	4	Bertin, Giuseppe		
L12	1	Bertin, Nicolas		
L13	大 3	Bertinelli Angeli, Maria Gabriella		
L14	1	Bertinetti, R		
L15	3	Bertinetto, Pier Marco		
L16	1	Bertini, Aldo		

Visualizza:S Lno Riferimenti:XP Lno Salva:F Lno Copie:S Lno FH
 Altri comandi:DO Menu iniziale:CCL Fine sessione:F19
 CCL>

Itale Network utenti italiani Aleph - Sistema bibliotecario Università di Udine

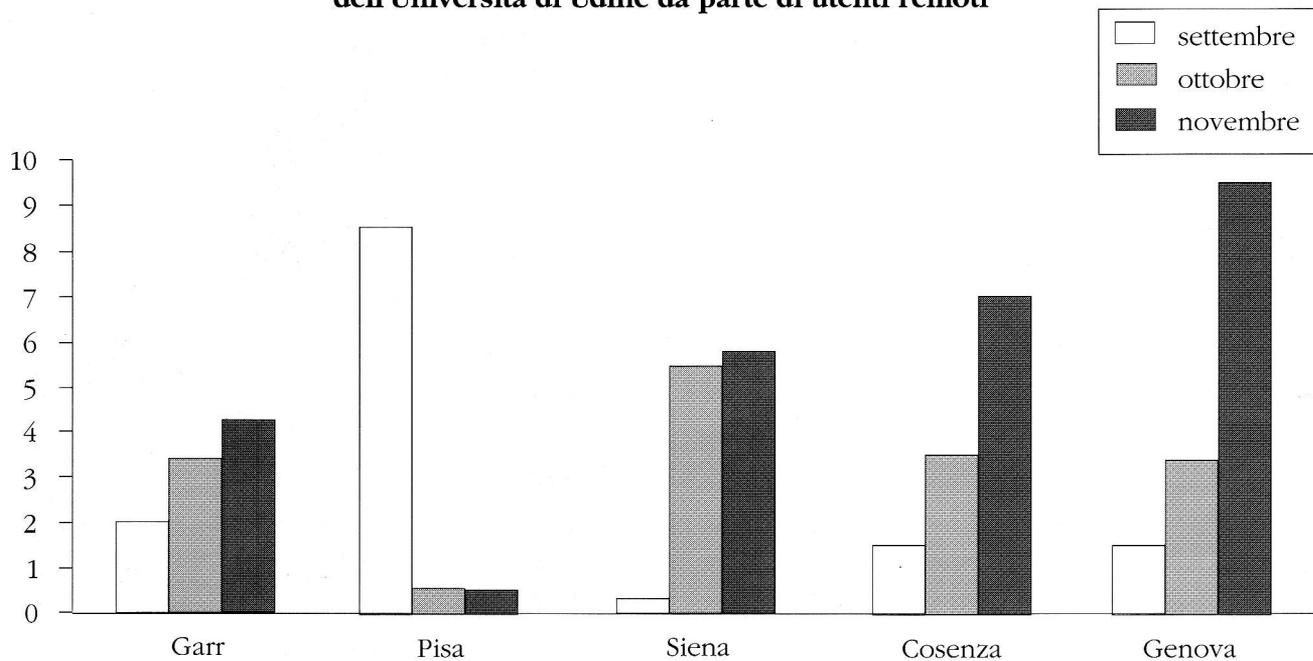
Fig. 1 - Grafico comparativo dei tempi di consultazione del catalogo automatizzato dell'Università di Udine da parte di utenti locali e remoti



¹ La dicitura "Udine" indica gli utenti dell'Università di Udine.

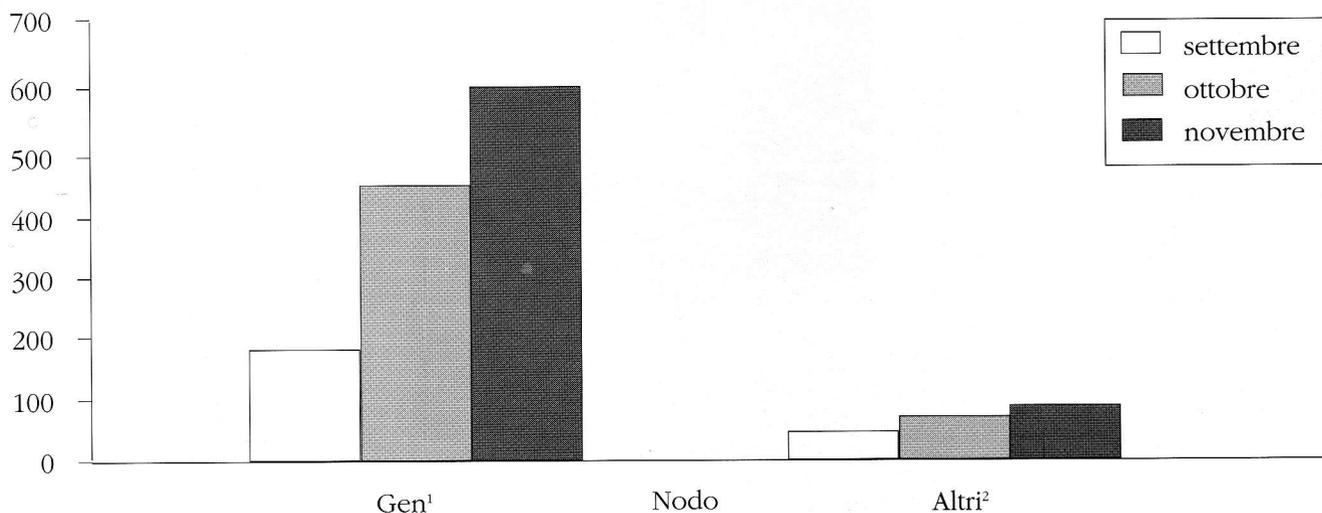
² La dicitura "altri" indica gli utenti remoti delle Università di Cosenza, Genova, Siena, della Normale di Pisa e utenti generici attraverso rete Garr.

Fig. 2 - Grafico comparativo dei tempi di consultazione del catalogo automatizzato dell'Università di Udine da parte di utenti remoti¹



¹ Dettaglio delle colonne "altri" di Fig. 1.

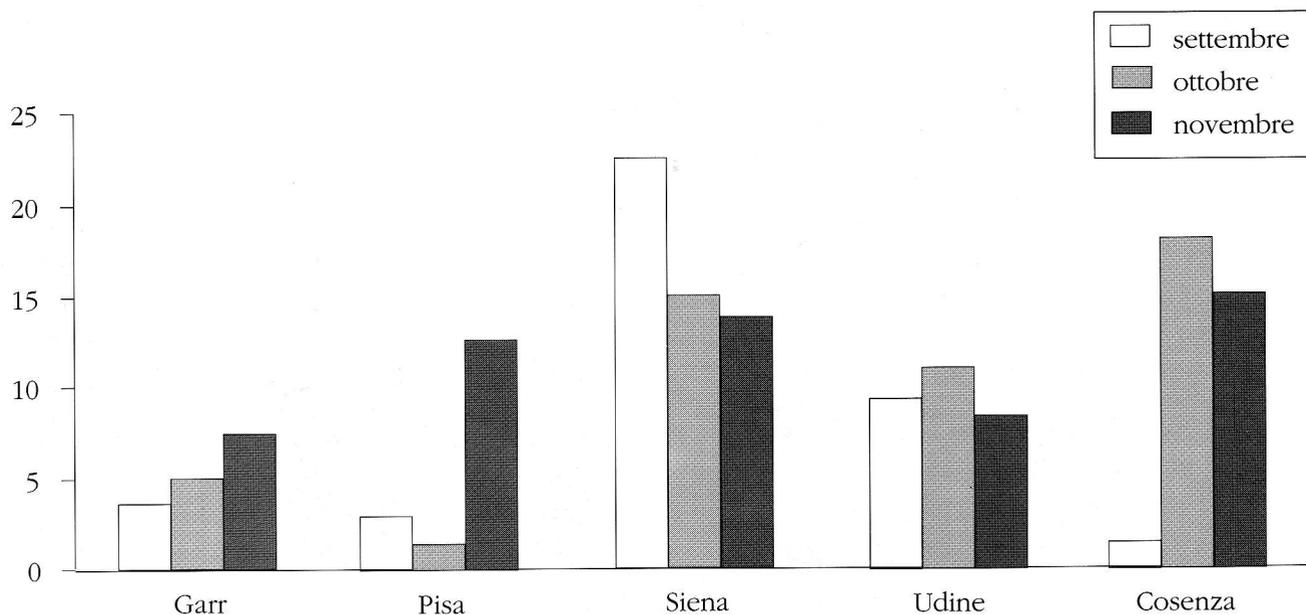
Fig. 3 - Grafico comparativo dei tempi di consultazione del catalogo automatizzato dell'Università di Genova da parte di utenti locali e remoti



¹ La dicitura "Gen" indica gli utenti dell'Università di Genova.

² La dicitura "altri" indica gli utenti remoti delle Università di Udine, Siena, Cosenza, della Normale di Pisa e utenti generici attraverso rete Garr.

Fig. 4 - Grafico comparativo dei tempi di consultazione del catalogo automatizzato dell'Università di Genova da parte di utenti remoti¹

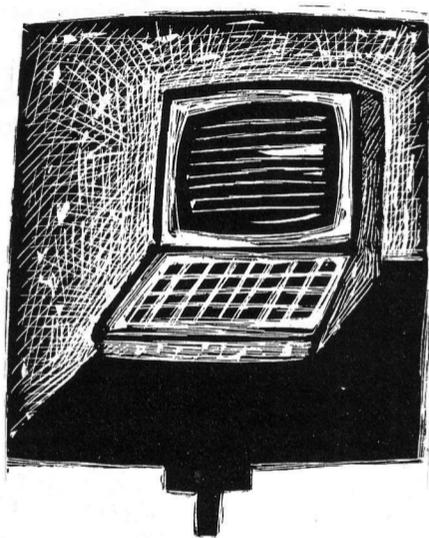


¹ Dettaglio delle colonne "altri" di Fig. 3.

AUTOMAZIONE

sità alcuna di fermare un sistema. Un esempio: per operare con le "soft font" (insieme di caratteri compresi nel software e che consentono la gestione di dati in lingue diverse) si dimostrano improrogabili la definizione unitaria delle equivalenze dei caratteri ai fini dell'ordinamento alfabetico e la mappatura della tastiera dei terminali per i diversi alfabeti utilizzati. Anche in questo caso l'allineamento tra i vari sistemi appartenenti alla rete può essere ottenuto con l'aggiornamento di due tavole che vengono definite dai bibliotecari sulla base di accordi da tutti condivisi.

Per concludere, l'auspicio più rilevante è che a breve si possa attuare il collegamento con altri sistemi bibliotecari sia italiani che stranieri operanti con il software Aleph.² In Italia sta per essere completata l'infrastruttura di rete (Urbe) che collega le biblioteche univer-



sitarie pontificie, tutte automatizzate con Aleph, rete che propone una articolazione diversa da quella presentata in queste pagine e condivisa dalle biblioteche universitarie del gruppo Itale. Una rete di reti Aleph può comunque supportare al suo interno configura-

zioni differenti; come si diceva all'inizio, la disponibilità, accanto a Decnet, del protocollo Tcp/Ip faciliterà l'integrazione di archivi diversi, pur nella salvaguardia delle rispettive funzionalità e competenze. Sarebbe interessante, su queste basi, poter annunciare la nascita di servizi competitivi rispetto a quelli che da anni, ormai, ci stanno offrendo le reti di altri paesi. ■

Note

¹ Ricordiamo, a titolo di esempio, che i cataloghi di Cosenza, Genova, Pisa, Siena e Udine sono attualmente accessibili attraverso Almatel, l'ormai nota interfaccia per la ricerca su basi dati e cataloghi disponibili via Internet, sviluppata dal Centro interfaccoltà per le biblioteche (Cib) dell'Università di Bologna.

² In Spagna, in Israele, in Danimarca esistono reti Aleph di varia grandezza e conformazione.